

Parabola Sandro Gerbi racconta le tre vite della speaker radiofonica che attraversò il Novecento (Neri Pozza)

La voce d'oro di Lisa Sergio servì il Duce e poi gli americani

di **Dino Messina**

Prima giornalista radiofonica che espone il punto di vista fascista in un perfetto inglese, poi talentuosa speaker che attraverso le radio statunitensi sostiene lo sforzo Alleato, infine conferenziera e animatrice della vita culturale di Washington. Chi era in realtà Lisa Sergio, una donna che ha attraversato da protagonista il lungo Novecento? A questa figura affascinante dedica una biografia Sandro Gerbi, *La voce d'oro di Mussolini. Storia di Lisa Sergio, la donna che visse tre volte*, appena pubblicato da Neri Pozza nella collana «I colibrì. Il tempo storico» diretta da Pier Luigi Vercesi.

Attraverso il profilo di questo personaggio dimenticato, l'autore ci restituisce il chiaroscuro di un'epoca, toccando punti cruciali: la questione femminile, il ruolo della radio nella propaganda di regime, la centralità nella storia italiana e statunitense di Guglielmo Marconi, la difficoltà di una vita libera non soltanto sotto il fascismo ma anche nell'America maccartista...

Riprendendo una ricerca avviata negli anni Novanta e con l'esperienza maturata in opere biografiche che non fanno sconti, come *Tempi di malafede*, sul rapporto tra Guido Piovene e Eugenio Colorni, e i due volumi su Indro

Montanelli (scritti con Raffaele Liucci), Gerbi scava nella vita della Sergio, senza accontentarsi mai delle apparenze.

Lisa Sergio (1905-1989) nasce a Firenze da una coppia alquanto eterogenea: la madre Margherita Fitzgerald è di famiglia americana benestante, il padre, Agostino, napoletano, è di carattere instabile e di salute malcerta. Lisa viene educata in casa, come si usava in certe famiglie borghesi. Intelligente, estroversa, intraprendente, negli anni Venti collabora a settimanali di lingua inglese destinati alle comunità anglofone: prima a «The Italian Mail», poi a «The Italian Tribune», che dirige. Si trasferisce a Roma al seguito di un ufficiale di cavalleria, che muore prematuramente. Si interessa di archeologia e proprio mentre sistema delle anfore per una mostra nel 1933 incontra, a suo dire, Benito Mussolini, che la convoca per affidarle un incarico in radio. In realtà Lisa ottiene il posto all'Eiar nel 1934 grazie a una raccomandazione di Guglielmo Marconi.

Brillante, bella, grande formatrice, viene notata da Galeazzo Ciano, con cui ha una breve relazione: nei mesi estivi del '34 va a Parigi probabilmente per interrompere una gravidanza. La vita professionale procede all'apparenza senza intoppi (è lei *the golden voice*, la voce d'oro che an-

nuncia in inglese la guerra di Etiopia e poi la conquista dell'Impero). Lisa è una fascista convinta, ma nella primavera del 1937 viene licenziata: secondo la sua versione a causa delle idee antifasciste, in realtà dà fastidio perché ostenta la relazione con il genero del Duce.

È ancora Marconi ad aiutarla, affidandole una lettera di raccomandazione per il capo della Rca, David Starnoff, oltre a darle un biglietto di prima classe sul piroscafo Conte di Savoia e una somma per le prime spese a New York.

Lisa viene assunta immediatamente e comincia a Manhattan la sua seconda vita professionale, assieme alla lenta transizione verso l'antifascismo. Diventa amica di Eleanor Roosevelt, della famosa giornalista Dorothy Thompson, poi viene affiliata da Ann Batchelder con cui andrà a convivere in Vermont. Negli anni della Guerra Fredda, sospettata di comunismo, perde il lavoro, ma Lisa risorge sempre, si inventa un nuovo mestiere, tiene conferenze, viaggia in Medio Oriente, scrive libri. Abbozza un'autobiografia e rilascia interviste in cui nasconde le compromissioni politiche. Gerbi è però abile a ricostruire le tracce cancellate, senza togliere il fascino di un personaggio che merita di essere sottratto all'oblio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Luciano Fontana

Il libro

● *La voce d'oro di Mussolini. Storia di Lisa Sergio, la donna che visse tre volte*, è pubblicato da Neri Pozza (pagine 224, € 18)

● Lisa Sergio (1905-1989), fiorentina plurilingue, di madre americana, nel 1937 fu licenziata dal ministero della Propaganda e approdò negli Stati Uniti

● Sandro Gerbi (Lima, Perù, 1943, sopra) è stato giornalista al «Corriere della Sera» e al «Sole 24 ore». Tra i suoi libri: *Tempi di malafede, Mattioli e Cuccia, Ebrei riluttanti* e, con Raffaele Liucci, la biografia *Indro Montanelli*



Lisa Sergio con Martin Luther King jr in un'immagine scattata il 16 giugno 1963 al Keuka College (New York)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994